

Maya e Aztechi

La lezione del mondo che non c'era

di **Cesare Rimini**

Quante volte vedendo una mostra, visitando un museo, ho avuto voglia di avere con me uno, alcuno o tutti i miei nove nipoti che sparsi per il mondo studiano e lavorano.

Ma la mostra che ho visto pochi giorni fa a Palazzo Loredan a Venezia è proprio quella che avrei voluto vedere con tutti loro: *Il mondo che non c'era*. L'arte precolombiana nella *Collezione Ligabue*. Si tratta di un'esposizione che racconta le antiche civiltà e culture, dai Maya agli Aztechi, agli Inca che hanno popolato il continente sudamericano prima dell'arrivo degli europei.

Giancarlo Ligabue era un imprenditore, ma anche paleontologo, studioso di archeologia e antropologia, esploratore e collezionista. Ha raccolto un nucleo di capolavori, dal 2000 a.C. fino all'arrivo di Colombo (che credeva di essere arrivato in India).

Avrei voluto avere i nipoti con me, non solo per vedere le opere che vanno dalle rarissime maschere in pietra di Teotihuacan ai vasi Maya, alle statuette antropomorfe che

affascinarono anche Diego Rivera e la moglie Frida Kahlo, ma soprattutto per le riflessioni e i turbamenti che suggeriscono. Sono i resti della distruzione di una cultura straordinaria che il mondo occidentale ha causato con la «scoperta dell'America».

Le statue e le opere ricordano Montezuma II, imperatore azteco che aprì le porte del suo dominio agli spagnoli di Hernán Cortés, che considerava inviati dal cielo e che fu ripagato con schiavitù, morte e disonore. Perché da sempre sono i vincitori che scrivono la storia alterandola e che tolgono agli sconfitti anche la dignità.

Il British Museum a Londra ha compiuto anni fa un'operazione per riabilitare l'imperatore che in realtà non fu ucciso a colpi di pietra dai suoi sudditi ma, divenuto ostaggio, fu al momento opportuno assassinato con l'oro fuso colato in gola, proprio quell'oro che aveva attratto i conquistatori. E andrebbe infine commentata con i nipoti una storia più lieve: *Il mondo che non c'era* ci ha regalato anche le patate, i pomodori e il granturco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maschera funebre, cultura lambayeque, Perù, 1200 d.C.

